

# OSSERVATORIO PRIN OPINGOW



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

## PNRR “OPINGOW”

**PNRR “OPINGOW”** (Open Innovation in Public Governance for an Inclusive Society and Citizens’ Wellbeing), nasce con l’obiettivo di comprendere in profondità le dinamiche che regolano l’adozione dell’Innovation Procurement nelle amministrazioni pubbliche italiane e di favorire la crescita di una cultura dell’innovazione aperta, sostenibile e inclusiva.

### Mappa esplicativa



#### OBIETTIVI OSSERVATORIO

Analizzare l’adozione dell’Innovation Procurement nelle PA italiane  
Favorire la cultura dell’innovazione (aperta, sostenibile, inclusiva)  
Creare una piattaforma di dialogo e confronto fra PA, esperti, imprese, ricerca



#### METODOLOGIA

**Revisione sistematica** della letteratura internazionale (2014-2024)

**Database:** Google Scholar, Scopus, Web of Science, repository UE, OCSE, AGID, EUR-Lex

**Raccolta dati empirici**

**11** interviste semi-strutturate a stakeholder pubblici e privati



#### TEMI RICERCA

**Adozione dell’Innovation Procurement:** modalità, procedure, collaborazione con stakeholder

**Barriere:** risorse, competenze, resistenza culturale, complessità normativa

**Soluzioni:** formazione, digitalizzazione, co-progettazione, crowdsourcing

**Impatti:** efficienza, attrazione investimenti, soddisfazione utenti,



#### RISULTATI PRINCIPALI

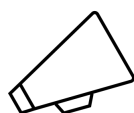
**Vantaggi:** efficienza, innovazione, sviluppo, trasparenza, coinvolgimento PMI/startup

**Barriere:** competenze carenti, rigidità amministrativa, gap digitali, cultura poco collaborativa

**Digitalizzazione:** abilitante ma ancora eterogenea fra enti

**Collaborazione:** ecosistemi pubblico-privato-università fondamentali per successo

**Crowdsourcing:** efficace nei contesti con risorse limitate, stimola partecipazione e soluzioni bottom-up



#### CONCLUSIONI OPERATIVE

Necessità di rafforzare competenze e formazione

Semplificare strumenti e procedure per piccoli enti

Promuovere modelli collaborativi e digitali

| ENTE INTERVISTATO             | RUOLO E PERCEZIONE  | VANTAGGI/ OPPORTUNITÀ  | BARRIERE/ DIFFICOLTÀ   | DIGITALIZZAZIONE  | COLLABORAZIONE   | MONITORAGGIO/ VALUTAZIONE                             | FUTURO/ SOSTENIBILITÀ                                 |
|-------------------------------|---|--|--|---|--|---|---|
| CINECA                        | Strategico per mobilità, energia, servizi digitali            | Efficienza, sviluppo locale, coinvolgimento PMI, sostenibilità | Complessità normativa/procedura le, pianificazione           | Piattaforma digitale completa, AI, database ottimizzati | Co-progettazione con imprese/ricerca, bandi a fasi       | Indicatori economici, sociali, ambientali             | Tecnologie emergenti e formazione                     |
| ASST Pavia                    | Modello collaborativo, efficace in sanità e servizi digitali  | Efficienza, sviluppo economico, attrazione investimenti        | Vincoli normativi, burocrazia, carenza competenze            | Aumenta efficienza/trasparenza, rischio esclusione      | Ecosistemi con università, startup, consorzi             | Innovazione, collaborazione, scalabilità, stakeholder | IA in sanità, attenzione equità di accesso            |
| Univ. Politecnica Marche      | Approccio strategico, co-progettazione pubblico/privato       | Competitività, ecosistemi, risposte dirette ai bisogni         | Carenza personale, definizione requisiti, tempi lunghi       | Progetto MAGIC, trasparenza, facilitatore innovazione   | Bandi innovativi, stakeholder, PCP                       | Metriche su impatto reale su utenti/servizi           | Sviluppo sociale e clinico, scalabilità               |
| Regione Friuli Venezia Giulia | Utile, ma difficile da attuare nella PA                       | Stimolo innovazione e collaborazione                           | Tempi lunghi, cultura collaborativa debole, rigidità norme   | Solo dematerializzazione, manca riprogettazione         | Resistenza culturale alla cooperazione                   | Proposte: formazione, template, standardizzazione     | Attenzione a piccoli comuni e processi                |
| Comune di Piombino            | Strumento per tecnologia e miglioramento servizi              | Efficienza, controllo, soddisfazione utenti, utente pioniere   | Barriere strutturali, strumenti obsoleti, bisogno formazione | Disponibilità a riorganizzarsi, obiettivo trasparenza   | Interesse per collaborazione con università              | Digitalizzazione come leva per controllo              | Progetti europei su ambiente/rifiuti                  |
| Comune di Prato               | Non ancora adottato, ma interessante                          | Potenziale innovativo, ambiente                                | Carenza personale, turnover, formazione non premiata         | Gare interamente digitali, trasparenza aumentata        | Progetti pilota, collaborazione giovani/privati          | Strumenti troppo formali, servono nuovi indicatori    | Interesse IA, mobilità sostenibile, modelli aggregati |
| Comune Chiesina Uzzanese      | Utile per servizi digitali replicabili, difficile su mobilità | Soluzioni flessibili, autorizzate                              | Costi elevati, mancanza open data, infrastrutture limitate   | Avanzata su molti servizi, serve formazione continua    | Comune centrale ma vincoli normativi, rischi contestati. | Supporto e formazione per monitoraggio                | Fibra ottica e AI per smart city                      |
| Comune di Pisa                | Strumento per stimolare mercato, nuove soluzioni              | Efficienza, innovazione, semplificazione processi              | Rigidità sistema, cultura innovazione limitata               | Piattaforme certificate, fascicoli elettronici          | Forte legame con università e ricerca                    | Attività in corso, manca sistema strutturato          | Focus IA, qualità dati, PNRR inclusivo                |
| Centro Mgmt. Sanitario UnivPM | Centrale per prototipi in sanità                              | Competitività, sociale, sviluppo tecnologico                   | Definizione requisiti, tempistiche, competenze carenti       | Progetto MAGIC positivo, innovazione trasparente        | PCP, stakeholder, bandi innovativi                       | Metriche cliniche, focus benefici e impatto sociale   | Sociale, clinico, attenzione utenti finali            |
| Regione Marche                | Stimola co-progettazione in neuroriabilitazione               | Risposte autorizzate, stakeholder clinici                      | Mancanza profili qualificati, selezione idee difficoltosa    | Digitalizzazione fondamentale per soluzioni su misura   | Clinici, università, tecnici, aziende                    | Metriche cliniche, benefici pazienti, scalabilità     | Focus impatto su salute e qualità vita                |
| Rregione Lombardia.           | Innovazione sanitaria, patient-centered, IA                   | Opportunità imprenditoriali, open innovation                   | Complessità norme, barriere ingresso, competenze interne     | Strumenti digitali cruciali, rischio esclusione         | Dialogo, consorzi, piattaforme inter-istituzionali       | Indicatori performance, innovazione, accessibilità    | IA, tecnologie digitali, accessibilità servizi        |

*Tabella riassuntiva delle interviste. Elaborazioni Autori*

## RISULTATI DELLE INTERVISTE

*Le interviste mostrano che l'**Innovation Procurement (IP)** è riconosciuto come strumento chiave per innovare la pubblica amministrazione, ma la sua applicazione è molto diversa tra enti grandi e piccoli. Nei contesti più maturi, l'IP è già consolidato e porta vantaggi in termini di efficienza, qualità dei servizi e sviluppo locale. Nei piccoli enti, invece, è visto come un'opportunità ma resta poco praticato, ostacolato da norme complesse, carenza di competenze e risorse limitate. La digitalizzazione è fondamentale, ma il suo livello varia molto. Le collaborazioni tra pubblico, privato e ricerca sono considerate essenziali per il successo dell'IP. La maggior parte delle amministrazioni manca ancora di sistemi di monitoraggio efficaci. Per il futuro, si punta su tecnologie avanzate, sostenibilità, formazione e collaborazione tra enti come fattori decisivi per rendere l'IP una leva concreta di innovazione nella PA.*

## RISULTATI QUESTIONARI

*I questionari mostrano che il **Crowdsourcing** è ancora poco conosciuto e raramente utilizzato nelle amministrazioni locali, soprattutto nei contesti medio-piccoli. La maggior parte dei rispondenti ha solo una conoscenza superficiale e pochissima esperienza pratica con piattaforme digitali dedicate al coinvolgimento dei cittadini. Le iniziative esistenti sono sporadiche (sondaggi o raccolta suggerimenti online) e non integrate nei processi amministrativi. Nonostante ciò, c'è interesse per le potenzialità del crowdsourcing come strumento di partecipazione, trasparenza e raccolta di idee innovative. Le principali barriere sono la mancanza di competenze digitali, risorse limitate e difficoltà nel coinvolgere efficacemente i cittadini. Serve formazione, supporto tecnico e condivisione di buone pratiche per rendere il crowdsourcing una risorsa concreta nella PA.*

## CONCLUSIONI

*L'Osservatorio sull'Innovation Procurement, sviluppato nell'ambito del progetto OPINGOW, ha offerto un contributo significativo alla comprensione delle dinamiche che regolano l'adozione di pratiche innovative nella pubblica amministrazione italiana. L'analisi integrata di fonti teoriche, dati empirici e testimonianze dirette ha permesso di delineare un quadro articolato, in cui emergono con chiarezza tanto le potenzialità trasformative dell'innovation procurement quanto le barriere che ne ostacolano la diffusione, soprattutto nei contesti amministrativi di minori dimensioni. In particolare, il crowdsourcing si è rivelato uno strumento promettente per ampliare la partecipazione, raccogliere soluzioni bottom-up e rafforzare la legittimazione delle politiche pubbliche, soprattutto laddove le risorse sono limitate. Tuttavia, affinché tali strumenti possano esprimere appieno il loro potenziale è necessario investire in formazione, in semplificazione procedurale, nella digitalizzazione e nella creazione di ecosistemi collaborativi tra PA, imprese e ricerca. L'Osservatorio quindi si propone come una piattaforma di ascolto, analisi e supporto decisionale, capace di accompagnare le amministrazioni verso modelli di governance più aperti, intelligenti e sostenibili. Le evidenze raccolte indicano chiaramente che l'innovazione non può essere ridotta a una questione tecnica o normativa, ma richiede un cambiamento culturale profondo, fondato sulla valorizzazione delle competenze, sulla condivisione delle buone pratiche e sulla costruzione di reti territoriali capaci di generare valore pubblico.*